CONTRO UNA SQUADRA PIU' FORTE DEL PREVISTO

L'ATAC non va oltre il pari a Terracina (0-0)

La migliore manovra dell'undici aziendale è stata annullata dalla velocità dei locali

ATAC: Francisci; Frasoni, Borri; Perinelli, Malfetta, Rotolo; Maialetti, Francucci, Diofebo, Urbinati, Zuccoli.
TERRACINA: Florenzani; De Angelis, Cappucci; Campo, Vanno, Bonelli; Marzullo, Di Spigno, De Simone, Cappelli, Di Manno.

(Dal nostro inviato speciale)

TERRACINA, 2 — Più impegnativa del previsto si è così rivelata la trasferta della squadra romana. Contro una giovane compagine dal gioco esuberante, seppur troppo impulsivo, l'undici aziendale ha stentato a coordinare le proprie idee e, una volta riuscitovi, a concretizzare i propri sforzi.

Infatti, pur dimostrando di possedere una più chiara visione di gioco, i romani sono stati poco costanti all'attacco, anche perchè i propri difensori, occupatissimi nel colmare i «bollenti ardori» dei giovani attaccanti locali, non hanno potuto fornire al reparto avanzato un gran numero di palloni.

I locali, infatti, hanno profuso nel tentativo di far trionfare i propri colori una gran foga ed altrettanta generosità, offrendoci a volte, seppur raramente, un gioco piacevole a vedersi. Purtroppo però, le loro capacità si sono mostrate limitate per la incapacità di portare a termine felicemente ogni tentativo di realizzazione. Più di una volta le buone idee di Marzullo e di De Simone non hanno avuto un valido appoggio dagli altri attaccanti, meno precisi e meno pronti ad inserirsi nelle retrovie giallorosse.

Al contrario dei loro avversari, il quintetto di punta ospite ha mostrato una superiorità tecnica ed una lucidità maggiore, ma anche gli aziendali non sono stati capaci di concludere le proprie trame offensive. Decisa da parte sua la difesa, dove ha spiccato un gagliardo Frosoni; costante e precisa la mediana, ma troppo impegnata ad ostacolare le offensive locali per potere costruire alla metà campo.

Perciò, tirando le somme, crediamo che il risultato rispecchi salomonicamente lo andamento della partita, premiando la vivacità dei locali e il miglior gioco dei romani.

Alcune azioni: al 7' di gioco, su un cross da destra di Marzullo, salta De Simone e colpendo di testa invia il pallone fuori di poco. Al 13' risponde l'Atac con un'azione Urbinati-Maialetti, ma il tiro di quest'ultimo è respinto da Florenzani. Al 34', Di Spigno centra da sinistra, interviene Borri che nel tentativo di respingere «sbuccia» il pallone, mandandolo sui piedi di Marzullo il cui tiro però, va alle stelle.

Nella ripresa, la partita si mantiene sullo stesso livello e vani risultano gli sforzi dei ventidue giocatori. Al 13', De Simone fugge sulla destra lungo la linea laterale e, giunto all'altezza del calcio d'angolo, centra la palla che è raccolta da Vanno che, con un forte tiro, riesce solo a lambire il montante destro.

Al 32' poi si registra un gran tiro di Rotolo che tenta, invano, da lontano la via della rete. Dopo di ciò non si registra più nulla di interessante e il triplice fischio dell'ottimo Franceschini trova le due squadre ancora alla pari. Dei ventidue uomini in campo, ammirate le prestazioni fornite da Frosoni, Malfetta e Maialetti per gli ospiti, e da Campo, Bonelli, oltre a quelle dei già citati Marzullo e De Simone.

ENRICO PASQUINI

Girone F

I RISULTATI

Terracinese-ATAC 0-0
Torres-Mancini 0-0
Bastia-Perugia 1-1
Montevecchio-Rieti 0-0
Romulea-Squibb 0-0
Olbia - Ternana 1-0
Avezzano - Tivoli 3-0
Grosseto-Spoleto 3-2

LA CLASSIFICA

Squibb	20	11	7	2	36	13	29
Avezzano	20	11	3	6	32	20	27
Torres	20	9	8	3	27	14	26
Grosseto	20	10	6	4	32	10	26
M.Vecchio	20	9	5	6	31	19	23
ATAC	20	8	6	6	29	28	22
Olbia	20	7	8	5	18	14	22
Romulea	20	7	6	7	28	27	20
Mancini	20	6	7	7	22	30	19
Ternana	20	4	10	6	18	20	18
Spoleto	20	6	5	9	19	22	17
Bastia	20	5	7	8	23	28	17
Tivoli	20	5	7	8	26	32	17
Rieti	20	5	6	9	17	21	16
Perugia	20	4	6	10	22	39	14
Terracina	20	1	5	14	12	53	7

COSI' DOMENICA

Mancini - Avezzano; Rieti - Bastia; Ternana-Grosseto; Tivoli - Montevecchio; Squibb - Olbia; Spoleto-Romulea; Perugia-Terracinese; A.T.A.C. - Torres.

Primati mondiali ufficiosi eguagliati da atleti USA

YPSILANTI (Michigan), 2 — Hayes Jones ha vinto oggi le 60 yarde piane in 6"1/10 eguagliando il record mondiale di Ira Murchison.

Jones candidato alle Olimpiadi ha anche vinto le 70 yarde ostacoli alti in 9"3/10. Anche questo tempo eguaglia non ufficialmente il record americano recentemente stabilito da Willie May.

Nella gara di 70 yarde ostacoli bassi, Jones ha ufficialmente stabilito un nuovo record americano in 7"6/10.

Germania-Belgio 2-0

BRUXELLES, 2 — Allo stadio «Hey-el», gremito da oltre 62 mila spettatori, la nazionale della Germania Occidentale ha battuto il Belgio per due a zero (primo tempo uno a zero).

Le due reti sono state segnate da Hans Schaefer, la prima al 25' minuto e la seconda al 15' della ripresa.

«Bob» Turchetti, nonostante lo scarso allenamento, ha disputato una onesta prova nel «G. P. della Società», prova di apertura della stagione ciclistica laziale

NOTEVOLE SUCCESSO DEL CAMPIONATO ROMANO DELLA SPECIALITA'

Vittorie di Spiga e Angelini nelle gare di motocross

Il pubblico è affluito numerosissimo ed ha seguito con grande interesse la manifestazione nuova per Roma

Visto e considerato che le «superiori autorità» hanno deciso di depennare dal calendario motociclistico quasi tutte le gare su strada, il MCR ha pensato bene di lanciare sul mercato sportivo la «novità» del motocross.

La cosa non dispiace affatto, tutt'altro. Un saggio popolare dice: «Si chiude una porta si apre un portone». Per il motociclismo, forse (almeno per quello che riguarda Roma) con l'inizio dell'attività crossistica si è aperto il portone della notorietà.

Intendiamoci: dal punto di vista tecnico la specialità offre prospettive diverse da quelle normalmente conosciute. Il cross, però, ne svela altre che richiamano il pubblico dei grandi spettacoli sportivi, perchè il cross è un grande spettacolo che al fattore sportivo lega abilmente quello delle emozioni ad «alta tensione».

L'accoppiamento ha fatto subito presa nel cuore dei romani visto che, alla sua seconda uscita, in dodicimila si sono trasferiti al campo sperimentale del Moto Club Roma ed hanno seguito le sei vivacissime gare valevoli quale seconda prova del campionato romano con un entusiasmo davvero imprevisto.

Ad «ondate» gli sportivi si spostavano da un punto all'altro del tracciato per gustare da vicino i voli (nel senso più reale del termine) che i piloti effettuavano sulle pedane naturali sparse senza risparmio, o le impennate furiose delle macchine lungo i «muretti» dalla proibitiva pendenza del 35% ed oltre.

Le gare sono iniziate con le prove delle cilindrate fino a 175 cc alternate con quelle delle macchine fino a 500 cc (tre gare per ogni tipo di classi). Le due classi hanno visto, incontrastati dominatori Gianfranco Spiga (per le macchine fino a 175 cc) e Lanfranco Angelini per le massime cilindrate. Precisiamo, però, che nella classe 500 cc un altro pilota va messo in giusta luce: Sica (vincitore della terza prova) che la troppa temerarietà ha costretto varie volte a segnare il passo per capitomboli.

Spiga ed Angelini, che appartengono alle «Fiamme d'oro» di Roma, sono due elementi di consumata esperienza nazionale ed internazionale: la loro esibizione quindi ha rivelato al pubblico romano un motocross di eccellente fattura. Perfetti nelle uscite dalle pedane prontissimi nelle riprese fuori curva o sulle impennate, Spiga ed Angelini hanno colto i loro successi proprio nei cosiddetti «punti di ripresa».

Dopo i due, il già menzionato superspericolato Sica, De Giorgi, Casagrande (per la categoria 500), Papi, Motta Consalvi, Cecati, Marrucci e Pagliari per la categoria fino a 250 cc.

L'organizzazione del MCR, che si è servito di mezzi «da pionieri» non deve essere posta sotto gli strali della critica: nessuno si sarebbe aspettata tanta affluenza di pubblico in una manifestazione all'esordio.

Abbiamo interpellato, a proposito, il dott. Giacobetti ed il comm. Gianni i quali hanno già tracciato un vasto programma di lavori tendenti a attrezzare in maniera adeguata il campo che dovrà ospitare decine di migliaia di sportivi che affolleranno il «prato» della Tiburtina nelle prossime manifestazioni motoristiche.

GIORGIO NIBI

La classifica

CLASSE FINO A 250 CMC (dopo le tre prove): 1) SPIGA GIANFRANCO (CM 175) con il tempo di 1.06'57"; 2) Papi (MV 175) in 1.08'27"; 3) Motta;

CLASSE FINO A 500 CMC (dopo le tre prove): 1) ANGELINI LANFRANCO (Gilera) in 1.00'30"; 2) Sica Antonio (Gilera) in 1.01'17"; 3) De Giorgi;

Designati gli «azzurri» per l'Arlberg Kandahar

SPORTINA, 2 — E' stata varata la formazione della squadra dei discesisti azzurri che la settimana prossima prenderanno parte al l'Arlberg Kandahar a St. Anton.

Essa comprenderà Carla Marchelli, Pia Riva, Jerta Schir, Vera Schenone, Iole Polone, Lina Polone, Gino Burrini, Bruno Alberti, Paride Milianti, Aldo Zulian più un quinto discesista che sarà designato oggi.

Nel torneo di hockey U.R.S.S.-Finlandia 10-0

OSLO, 2 — Oggi nella terza giornata del torneo di hockey su ghiaccio di Oslo, la squadra sovietica ha battuto quella finlandese per 10 - 0 (5 - 0, 1 - 0, 4 - 0).

NELLA GARA DI APERTURA DELLA STAGIONE CICLISTICA

A conclusione di una lunga fuga a sette Marocchi precede Dei Giudici e Fortini

La gara è stata vivacemente combattuta - Gli altri protagonisti della giornata sono stati Milani, Pivotto, Malfatti e Grillotti - Buona prova di Cattaneo

L'ordine d'arrivo

1) MAROCCHI ALFREDO (S.S. Lazio) che copre i 110 km. in 3 ore, alla media di 36.200 kmh.; 2) Dei Giudici Alfredo (idem) s.t.; 3) Fortini Paolo (idem) s.t.; 4) Milani Antonio (Pol. Egeria) s.t.; 5) Pivotto Francesco (S.S. Labio) s.t.; 6) Malfatti s.t.; 7) Grillotti s.t.; 8) Iacozzilli a 1'; 9) Vagnoni s.t.; 10) Di Giorgi a 1'10"; 11) Berardi a 1'20"; 12) Alicino s.t.; 13) Leone a 1'25"; 14) Turchetti s.t.; 15) Mascherpa s.t.

Breve, brevissima è stata dunque, la stasi invernale: e già ieri, sullo stesso identico percorso su cui si disputò la gara di chiusura della scorsa stagione, i dilettanti laziali sono scesi in lizza «GLI UNI CONTRO GLI ALTRI ARMATI» per la loro prima corsa.

Mancavano, d'accordo, Marzullo, Ippoliti e Livio Trapè, impegnati a Ferrara nei «collegiali» con il C.T. Proietti, ma per il resto il campo dei partenti annoverava tutti i migliori, a partire da Cattaneo, recente indovinato acquisto del ciclismo laziale.

La battaglia, così, pur non divampando accesa come può verificarsi in una gara di mezza stagione, in cui tutti gli atleti hanno raggiunto il «maximum» della forma, si è sempre mantenuta vivace. Questo, nonostante il fatto che la corsa abbia dato vita a una sola lunga fuga, che, preso il là all'inizio, ha durato sino in fondo.

Il che, se si è verificato non è certo accaduto per poca foga o volontà degli inseguitori, ma per il fatto semplicissimo che i bianco-azzurri di Capacci, scesi in campo in stragrande numero, avendo in testa ben quattro uomini, tra cui i velocisti per eccellenza Marocchi e Dei Giudici, hanno rallentato dietro l'azione di tutti quelli che cercavano disperatamente il ricongiungimento. A cominciare dal generosissimo Cattaneo, che ha operato scatti su scatti, che è evaso a più riprese dal plotone, che ha corso chilometri e chilometri solo alla rincorsa dei primi, ma che ha visto frustrata tutta la sua buona volontà dalla terribile coalizione bianco-azzurra. Comunque, la prova di Cattaneo lascia sperare bene per il futuro: l'atleta è apparso già discretamente «rodato».

Torniamo, dunque, alla fuga e ai suoi sette «primi attori»: Marocchi, Dei Giudici, Fortini, Milani, Malfatti, Pivotto e Grillotti, questi i loro nomi. Essi, logicamente, sono stati anche i migliori in senso assoluto del lotto, ed hanno fatto vedere di aver raggiunto già un apprezzabile stato di forma.

Ha vinto — dunque — Marocchi, che ha confermato, così, le sue doti di velocista: dato il suo bruciante sprint, la sua vittoria appare, perciò, logica. Ma non perchè vincitore, il Marocchi è stato anche migliore in senso assoluto. Che nell'elogio al bianco-azzurro, bisogna accomunare tutti gli altri «mattatori» della gara: da Dei Giudici a Milani, da Pivotto a Grillotti, ma soprattutto Malfatti.

Il ragazzo della Tor Sapienza, che domani parte soldato, è stato il più tenace il più intraprendente, il più continuo, il più attivo tra i protagonisti della fuga. Nel finale, poi, sapendo che le sue chances per una vittoria in volata erano ben scarse, egli ha cercato spesse volte di andarsene solo all'arrivo. Si è prodotto, così, in potentissime tirate, che hanno costretto i suoi compagni d'avventura a furiose «sgroppate» per tenergli dietro. Bravo Malfatti, dunque! E auguri!

I sette più Cattaneo sono stati i più bravi: da lodare, comunque, anche le prove di Turchetti, che è sempre stato alla avanguardia del plotone, nonostante lo scarso allenamento, di Alicino, di Mascherpa e di Iacozzilli.

* * *

Ed ecco il film di questa prima avventura ciclistica. Lo starter dà via libera ai corridori alle ore 9.10 precise. Subito il plotone è scosso da alcuni scatti di Dei Giudici, cui danno man forte Malfatti e Grillotti. I tre riescono a prendere un centinaio di metri sul gruppo sgranato dal quale si sganciano in un primo tempo Pivotto, Milani, Marocchi e subito dopo Fortini e Fedeli. Quest'ultimo, però, cede di subito e si fa riassorbire.

Fortini, Pivotto, Milani e Marocchi pigiano forte sui pedali e ancora prima della storta il ricongiungimento con i tre fuggitivi è cosa fatta.

Nel frattempo, Cattaneo cerca di evadere dal plotone e guadagna su di esso una cinquantina di metri. La salita della Merluzza stronca, però, il tentativo del settentrionale, che è riassorbito. In vetta, ove Malfatti transita per primo, i sette hanno 1'10" di vantaggio.

La strada ora si rifà piatta e Cattaneo, da quel gran passista che è, lascia di nuovo il plotone. Così al bivio di Monterosi, egli transita solo alla caccia di Marocchi e compagni, con 50" di distacco da essi. Sulle orme del vincitore della Coppa Italia, si gettano Alicino, Tirelli, Di Felice e Giorgi. Il plotone è a 1'50", ma, sotto la spinta di Turchetti, il distacco diminuisce sensibilmente e così «in primis» Cattaneo e compagni sono riassorbiti. A Nepi il traguardo a premio è appannaggio del bravo Milani.

Si prende la Flaminia e la strada sale di nuovo. I sette danno l'impressione di non poter essere più ripresi, nonostante gli scatti continui del generoso Cattaneo, che, però non approda a nulla. In questi tentativi di rimonta si fanno notare anche Mascherpa, Berardi, Brigliadori, Turchetti, Giorgi. Il vantaggio dei primi continua ad oscillare sul minuto.

Negli ultimi chilometri, Malfatti tenta disperatamente di abbandonare i suoi compagni d'avventura ma i suoi sforzi sono frustrati da Marocchi e Dei Giudici. Così i sette si presentano soli sul vialone finale. Marocchi parte alla lontana e resiste facilmente al ritorno di Dei Giudici e di Fortini.

La corsa è stata diretta da Mealli: inutile dire che, perciò tutto è filato liscio.

NANDO CECCARINI

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Lazio

lestrato si era salvato allungando d'istinto il palmo della mano su una cannonata del «solito» Zavaglio.

E la Lazio? Bisognava attendere addirittura il 16' per registrare il primo tiro a rete bianco azzurro, opera di Selmosson che indirizzava nell'angolino basso ove Boccardi era pronto all'appuntamento. Poi riprendeva ad attaccare l'Atalanta con le sue veloci e pratiche «fiondate» in profondità mentre la Lazio si perdeva in passaggetti orizzontali tessendo una fitta trama nella quale rimaneva invischiata come una mosca nella tela del ragno. Così ancora al 22' l'Atalanta perdeva una terza favorevole occasione allorchè Perani a due passi da Lovati e completamente libero tirava alle stelle.

Come era logico le due occasioni perdute sarebbero costate care all'Atalanta anche perchè i pericoli corsi metteranno le ali alla Lazio che al 26' impegnava Boccardi ad una difficile parata in due tempi su un intelligente cross di Selmosson, al 29' otteneva il primo corner, al 30' batteva una punizione di prima e tre minuti dopo coglieva il goal del pareggio a coronamento di questo breve periodo di superiorità.

In verità si trattava di un goal discutibile perchè Virolo al momento in cui ha intercettato il passaggio all'indietro di Gustavsson si trovava solo davanti a Boccardi, e la circostanza che il tocco del centromediano orobico abbia rimesso in gioco il centro avanti bianco azzurro rale fino ad un certo punto perchè Virolo si trovava in off side già in precedenza. Comunque il rientrante capitano della Lazio non sbagliava l'occasione ed insaccava facilmente.

Poi la Lazio continuava a premere senza convinzione fino allo scadere del 45'. Sembrava dunque una partita avviata verso un onesto verdetto di parità (in analogia agli altri pareggi già ottenuti dall'Atalanta a Firenze a Napoli e a Roma con i giallorossi) senonchè la ripresa veniva a modificare totalmente il volto della partita.

Indubbiamente un contributo a tale capovolgimento è stato fornito dalla sfortunata iniziale dei bianco azzurri: pur con Moltrasio zoppicante i laziali serravano alle corde gli avversari e ottenevano una punizione ed un corner di seguito, con un tiro finale di Pozzan bloccato a terra da Boccardi. Poi Gustavsson si sostituiva al portiere in uscita per respingere un tiro di Selmosson a rete sguarnita infine due fucilate di Pozzan e Fuin sibilavano ai lati della porta orobica: ma al 6' Boccardi era costretto a capitolare.

Scambio Muccinelli Selmosson (attivissimi in questo periodo, specie il primo) palla indietro a Moltrasio che al volo calciava sulla destra del portiere bergamasco una cui incertezza propiziava l'ingresso in rete del pallone. La Lazio continuava a premere costringendo Gustavsson a salvare in corner su Virolo mentre Burini tirava a lato al 12' poi al quarto d'ora l'Atalanta buttava alle ortiche il suo schieramento prudenziale e si lanciava in una controffensiva affannosa, disordinata e poco producente anche perchè favoriva il gioco dei difensori laziali così come nel primo tempo Gustavsson e compagni erano stati facilitati dalla poco accorta offensiva bianco azzurra.

E pertanto l'Atalanta otteneva solo un tiro di Ronzon a lato un altro tiro di Perani bloccato da Lovati in due tempi, una punizione di prima ed un corner ambedue senza esito. Ancora al 31' un pericoloso cross di Conti veniva raccolto di testa da Zavaglio ma Lovati non si faceva sorprendere: poi mentre l'Atalanta continuava a premere con sempre minore lucidità di idee veniva il terzo goal bianco azzurro ad opera di Selmosson. Raccolta la palla a metà campo su una respinta dei difensori «Raggio di Luna» operava un allungo velocissimo seminando per la strada prima Roncoli e poi Gustavsson: infine «giustiziava» il povero Boccardi facendo definitivamente crollare le speranze di pareggio fino ad allora nutrite dagli orobici.

Così la partita finiva tra gli applausi e l'opaco e deludente primo tempo della Lazio veniva dimenticato: essi ricorderanno solo le furibonde galoppate di Selmosson, le preziose serpentine di Muccinelli le ottime prove di Lovati e Pozzan ai quali vanno le note di maggior merito per il successo bianco azzurro. Senza dimenticare i Conti i Perani i Zavaglio Janich ed Angeleri nel campo avverso: senza dimenticare nemmeno che Colombo non ha soddisfatto nel ruolo di centromediano e che Molino e Lo Buono hanno accusato più di una incertezza alle prese con due ali veloci e intraprendenti.

Senza dimenticare sopratutto che la Lazio accusa ancora la mancanza di una manovra organica e redditizia: tutte deficienze alle quali ci auguriamo che Monza e Canestri riescano a trovare le soluzioni più adatte avvalendosi anche della possibilità di riutilizzare Eufemi, Tozzi e Pinardi fin da domenica prossima nella impegnativa partita con il Napoli al Vomero.

LAZIO-ATALANTA 3-1 — Il goal di SELMOSSON che chiude la marcatura a due minuti dalla fine

LA VITTORIA DELLA ROMA

dello sport. Forse un pareggio sarebbe stato più equo, ecco tutto.

Come è ormai consuetudine, Bonetto inizia la partita in leggero anticipo. Lo incontro si presenta bene. Ha un inizio brillante, con azioni alterne. Al 12' arriva la palla buona per il Verona. Bagnoli supera Griffith e lascia partire un tiro che batte nettamente Panetti. La traversa respinge netto, ed il goal sfuma. Dopo una serie di corner, al 17' Ghiggia sbaglia un ottima palla fornitagli da Lojodice conseguentemente ad una lunga fuga. Al 23' Del Vecchio è a terra: in uno scatto si produceva uno strappo. Rientrava dopo pochi minuti, ma la sua prestazione, malgrado la buona volonta e la girandola dei ruoli sarà nulla. E che il centravanti non sia in condizioni di giocare e largamente provato al 35'. Quando, su lancio di Bagnoli, non è in grado di tirare in porta da tre metri circa.

Dopo una lunga stasi, il gioco si rianima sul finire del tempo, quando gli ospiti iniziano una girandola di azioni. Al 43' arriva l'unica rete della giornata. Una spettacolare triangolazione impostata da Guarnacci e proseguita da Da Costa, viene portata a compimento da Lojodice, con un tiro che non perdona. Rete bellissima, che il pubblico applaude cavallerescamente.

Nella ripresa si vede la Roma arroccata nella propria metà campo praticare il classico contropiede con Ghiggia intelligente e pericoloso. Al 2' un tiro teso e fortissimo di Menegotti sparato da oltre 40 metri, che va fuori di poco: al 7' sono ancora i romani, con Da Costa, a fallire il bersaglio. Sono ora i veronesi a premere, ma alcuni contropiede ospiti risultano pericolosissimi. All'11 altro palo per i locali. Questa volta è Del Vecchio a vedersi respingere dal montante una palla tirata da fermo ed indirizzata a rete malgrado il tentativo di Panetti. Dopo alcuni interventi del portiere romanista, e dopo che Servidati ha respinto un pericoloso pallone, una fucilata di Magli conseguente a calcio di punizione da trenta metri, al 20' Panetti con un pronto intervento salva il risultato.

Il portiere giallorosso si distende ed arriva a deviare in angolo un forte tiro di Larini. Continua la pressione veronese che al 29' subisce la terza beffa. Un tiro angolatissimo di Gundersen, spostato a sinistra, coglie di sorpresa Panetti ma la palla è respinta netta dalla traversa. Questa e l'ultima azione degna di nota dei veronesi.

La partita continua con episodi marginali: Falletti e ripicchi, falli veri ed inventati ed una mischia da mettere i brividi, sotto la porta di Panetti al 40'. Poi si finisce con il risultato acquisito ed il legittimo entusiasmo dei giallorossi.

Avezzano-Tivoli 3-0

AVEZZANO: Orlandi; Medici, Tozzi; De Neuntiis, Apolloni, Pregarz; Sugapane, Montanari, Stentella, Orazi, Marianella.
TIVOLI: Alicicco; Santella, Cecchetti; Carosi, Carini, Benni; Fiorito, Guenza, Gualandri, Dibois, Tesori.
ARBITRO: Carassini di Ferrara.
RETI: Nel primo tempo al 12' Stentella, al 44' Orazi. Nella ripresa al 34' Stentella.

AVEZZANO, 2 — L'Avezzano sceso in campo con una nuova smagliante divisa alla sudamericana, ha vinto anche oggi e per tre a zero, ma ancora una volta non ha convinto. L'undici marsicano infatti pur segnando tre reti, non è riuscito a praticare un giuoco per lo meno mediocre. A ciò ha forse anche contribuito la tattica rinunciataria del laziali, ma sarebbe stato interessante vedere come sarebbero le cose, se Guenza non avesse sciupato un rigore al 19 del primo tempo quando l'Avezzano vinceva ancora per una rete a zero. La partita dunque pur con il risultato valido, non è stata per nulla interessante e il pubblico si è entusiasmato solo per le prodezze di questo o quel giocatore, fra i quali Orazi, che segnava una bellissima rete al 44' insaccando all'incrocio dei pali con una mezza girata da fuori area e il bravo Alicicco, che si faceva applaudire per un bellissimo volo in due tempi su una cannonata di Stentella.

Da notare che al 20' del secondo tempo Santella doveva abbandonare definitivamente il campo per una pallonata al diaframma.

F. P.

Vigor-Carni 0-0

VIGOR: Fiorani; Conti, Vanigli; Marchetti, Dall'Agata, Luzi; Bianchelli, Cozzi, Pusini, Formentin, Puca.
CARPI: Perelli; Pullica, Barbi; Pellizzola, Pigardi, Bavarini; Graziosi, Forghieri, Onesti, Pozzi, Manigarghi.
ARBITRO: Malasoma di Milano.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI RUGBY: ULTIMA GIORNATA

Nel vivace derby capitolino la Lazio batte la Roma (6-3)

I giallorossi hanno perduto così ogni speranza di entrare in finale — Meritata l'affermazione dei bianco-azzurri

LAZIO: Cavazzuti, Bazzoffi, Colussi, Pavia, Mioni, Cosmelli, Ricciardi, Michela-Zucco, Marini, Galluzzi, Buroni, Pamphili, Romoli, Belardelli, De Luca.
A. S. ROMA: Silvestri, Capanna, Curti, Caracciolo, Celotti, Longari, Simonelli, Barsanti, Grasselli, Montesi, Guerrini, Consorti, Paolelli, Romagnoli, Vagli.
ARBITRO: Pozzi di Milano.
MARCATORI: nel primo tempo: al 21' drop di Colussi; nella ripresa: al 17' punizione di Silvestri e al 19' punizione di De Luca.

Con la sconfitta subita dall'A. S. Roma per merito della Lazio sono naufragate tutte le speranze degli appassionati romani di rugby: nessuna squadra della Capitale disputerà le semifinali nazionali. Tagliate infatti fuori dalla lotta R. Roma, CUS Roma e la stessa Lazio, era rimasta come unica candidata possibile la squadra di Marini. Tutto quindi dipendeva dall'incontro di ieri: era necessaria la vittoria, era vitale quel successo che poteva rappresentare per i giallorossi la chiave della via delle semifinali. Esisteva però anche un altro fattore da considerare: la posizione criticissima in cui si trovava la Lazio, squadra che, dopo la sconfitta di domenica, era piombata paurosamente in zona di retrocessione. Anche per i biancoazzurri quindi la vittoria era più che necessaria e mentre in campo giallorosso si giocava per il prestigio, in quello laziale era la disperazione che spingeva gli uomini a combattere con tutte le loro energie.

Questa era dunque l'atmosfera che ha avvolto l'ultimo derby romano, non stupisce quindi che la tribunetta dell'Acquacetosa fosse gremita come non mai. E il derby non è venuto meno alle aspettative. Ha lasciato il palato un po' amaro ai tifosi giallorossi, ed è naturale, ma ha soddisfatto in generale il pubblico presente. Una gara veloce, combattuta, agonistica. Forse anche un po' troppo agonistica: si sono viste scorrettezze e Paolelli e Romoli sono stati espulsi, ma in fondo c'era da aspettarselo.

La Lazio quindi si è aggiudicata l'incontro. E questo in virtù del gioco spettacolare ed entusiasmante delle linee arretrate, guidate da un Colussi magnifico per intelligenza e condotta di gioco. Colussi che è stato il vero dominatore dell'incontro. La sua opera in modo particolare, ma anche quella indistintamente di tutti i suoi compagni, ha determinato per gran parte dello incontro un netto predominio della squadra biancoazzurra. Anche gli avanti, di solito il punto debole della Lazio, galvanizzati dal brillante gioco generale, si sono comportati ottimamente, specie in mischia (e a questo proposito una lode va a Belardelli, tallonatore di gran classe) sono stati senza meno superiori ai pur forti avversari.

E la Roma? La Roma è scesa in campo con una formazione di ripiego, una formazione che non è stata all'altezza del compito che l'aspettava. Silvestri non ha avuto quella sicurezza e prontezza che sono vitali per un estremo e tutta la linea dei tre-quarti non ha concluso granchè: ha esitato, ha commesso errori imperdonabili e non si è mostrata certo molto incisiva. Forse presi dal nervosismo, anche gli uomini di classe e di esperienza sono caduti in banali errori. E' stato infatti Simonelli che ha permesso a Colussi di effettuare il drop, calciando una palla, uscita da una mischia aperta, proprio nelle braccia dell'avversario. Barsanti ha cercato disperatamente, specie nel finale di annullare lo svantaggio, ma le su eazioni troppo personali non riuscivano mai a concludere.

BRUNO SCROSATI

Varato il calendario del Torneo giovanile FIFA

BRUXELLES, 2 — La federazione di calcio europea ha stabilito oggi che il torneo internazionale giovanile della FIFA, si svolga dal 2 al 13 aprile. I 19 paesi partecipanti saranno raggruppati come segue:

1. gruppo: Jugoslavia, Irlanda del Nord, Francia, Polonia e Bulgaria.
2. gruppo: Germania Occidentale, Austria, Cecoslovacchia, Belgio e Italia.
3. gruppo: Romania, Grecia, Ungheria, Olanda e Turchia.
4. gruppo: Lussemburgo, Germania Orientale, Spagna e Inghilterra.

Le eliminatorie saranno giocate dal 2 al 9 aprile. Le semifinali dal 5 al 12. Il 12 si incontreranno le squadre perdenti delle semifinali per decidere del terzo posto, mentre l'incontro finale verrà disputato il giorno successivo.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI BASKET

Di misura la Stella Azzurra cede al Moto Morini (48-50)

E' stata una «battaglia di tattiche»: grazie a Ranuzzi, l'ha spuntata il tecnico bolognese Fontana

MOTO MORINI: Ranuzzi (4), Zagatti (7), Spanudakis (4), Vianello (11), Salomoni (1), Geminiani (8), Conti (14), Zucchi Dario (1), Cozzi, Cappelletti.
STELLA AZZURRA: Saraceni (2), Volpini (16), Corsi (4), Rocchi (6), Forti (2), Pomilio (12), Borghetti (2), Chiaria (4), Giampieri, Materzanini.
ARBITRI: Bortolani di Padova e Luglini di Monfalcone.

Un pizzico di fortuna una spolveratina di mancanza di volontà, tanta sicurezza di vittoria, in ciò si trova la ragione della odierna, estrema, sconfitta della Stella Azzurra. Queste le principali cause della vittoria dei bolognesi. Tante altre però, ne vengono fuori, nell'analizzare la partita con calma e serenità.

E' stata quella di oggi una «battaglia di tattiche», due tecnici freddi e tranquilli (non si spaventa e Ferrero oggi era irriconoscibile per la pacatezza e la serenità) che hanno dato fondo a tutta la loro esperienza.

Ha vinto il Fontana che si è potuto giovare di Ranuzzi, vecchio e piccolo quanto volete, ma ancora una spina terribile per ogni avversario. E la vittoria del Moto Morini si chiama proprio Ranuzzi. Il piccolo Rino ha giocato in attacco ad «uno» con Vianello a pivot mentre in difesa, invece di assecondare il gioco dei compagni ha effettuato un «voltaggio» fastoso come se ballasse il minuetto.

Ferrero non si è fatto trarre in inganno da quel gioco: ha disposto i suoi ragazzi larghi, in zona di tiro, costringendo all'apertura la difesa felsinea, poi ha fatto bombardare palle su palle a Pomilio che ha segnato spesso.

Al lo secondo capolavoro di Fontana: esce Ranuzzi per Spanudakis: la difesa è ora più attiva ma più confusionaria. I ragazzi di Ferrero non afferrano subito il nuovo sistema difensivo e perdono palloni importanti: il vantaggio in favore dei romani (al 10': 24 a 15) e quasi annullato (23 a 21) alla fine del tempo. Al 7' della ripresa il risultato e di nuovo in favore dei romani (37 a 30), ma Fontana fa bloccare a uomo Volpini, terribile nei tiri piazzati, da Spanudakis e l'attacco dei romani, già zoppicante per l'uscita di Corsi (5 falli), perde ancor più consistenza.

Lo stesso Spanudakis si fa vivo all'attacco e riporta sotto la sua squadra. Inizia l'altalena del punteggio.

Fontana tenta un'altra carta: Conti. Il ragazzo ha un perfetto tiro piazzato, ha paura dell'uomo, però Ferrero questo non lo sa. L'allenatore bolognese conta sulla sorpresa e ci riesce. Fa rientrare Ranuzzi: che con il suo gioco «finte e palleggio» costringe i romani ad aprirsi ed a liberare la marcatura di Conti, il quale realizza nel giro di pochi minuti ben dieci punti. Al 13 Ferrero fa prendere ad «uomo» una lotta accanita si sviluppa in campo.

A trenta secondi dal termine la Stella perde per un punto. Ferrero chiede l'ultima sospensione: avvisa i suoi ragazzi di «giocare a fondo» la palla ed entrare in canestro solamente a «strada libera». Volpini sbaglia l'entrata, il pallone va a Zucchi che viene quasi «placcato» da Saraceni: fallo e sconfitta definitiva per la Stella.

VIRGILIO CHERUBINI

I RISULTATI

Livorno-*Benelli 61-58; Simmenthal-*Oransoda 78-56; Moto Morini - *Stella Azzurra 50-48; Virtus-*Ignis 78-70; Stock-*Pavia 65-60; Pavia - Roma 75-57.

LA CLASSIFICA

Simm.thal	17	16	1	1261	931	33
Virtus	17	15	2	1176	923	32
M. Morini	17	10	7	1050	967	27
Gira	17	10	7	1146	1103	27
Benelli	17	9	8	1011	1016	26
Oransoda	17	9	8	1054	1061	26
Ignis	17	8	9	1141	1124	25
Stella Azz.	17	6	11	999	1057	23
Livorno	17	4	13	888	1108	21
Pavia	17	3	14	849	1012	20
Roma	17	3	14	871	1063	20

L'ATTIVITA' CALCISTICA MINORE DELL'U.I.S.P.

Conclusi ma non ancora definiti i campionati ragazzi ed allievi

Con le partite di ieri si sono conclusi i campionati provinciali dell'UISP per allievi e ragazzi.

Fra gli allievi dopo diciotto giornate combattutissime a causa di una omologazione sospesa non si può ancora dire qual è la squadra vincente. Frecce Rosse e Borghesiana si sono date battaglia aperta sino alla fine. Mentre si verificavano volta per volta il crollo del Tuscolo Flaminio, del Torre Maura e si aveva la tardiva rincorsa della Rinascita Monti. Era sembrato che l'incontro diretto di ritorno, vinto dalla Borghesiana sarebbe stato decisivo ma tutto ritornò come prima con la sconfitta subita da questa nel «derby» col Torre Maura. Fino a domenica scorsa le Frecce Rosse conducevano con un punto sui rivali: ma la gara con il Trullo sospesa per incidenti ha rimesso la decisione nelle mani della commissione tecnica.

Anche fra i ragazzi dopo la ultima giornata non è ancora possibile laureare la squadra campione. Il recupero da effettuarsi domenica prossima fra il Tomba di Nerone ed il Tuscolano sarà decisivo.

Tor Fiorenza-UISP Roma 5-3

TOR FIORENZA: Di Gennaro, Mangone, Bigari; Sabatini, Francazi, Pezzali; Cerquetti, Tessarolo, Organetti, Parisi, Bonadonna.
UISP ROMA: Cianchi, Impeciati, Esu; Sofia, Monza, Ferraro; Maggi, Bertazzoli, Luzi, Cencioni, Bini.
RETI: nel p.t. al 16' Esu (rigore), al 23' Organetti; nel 2. t.: al 3' Bonadonna, al 7' Organetti, al 13' e al 18' Bini, al 32' Bonadonna, al 38' Parisi.

Una combattutissima partita si è disputata ieri all'Artiglio fra UISP e Tor Fiorenza alla ricerca dell'ultimo posto disponibile per le finali della categoria junior di Lega giovanile. Una partita che ha cambiato fisionomia per ben quattro volte nel corso dei 90' di gioco, e che è stata decisa dalla nerissima giornata di Cianchi (forse febbricitante): sette tiri operati dagli attaccanti del Tor Fiorenza hanno fruttato ben cinque reti di cui almeno tre evitabili. Così vani sono stati gli sforzi dei ragazzi in maglia rossa. Terminato alla pari, con una rete per parte il primo tempo, una doppietta del Tor Fiorenza in apertura di ripresa sembrava avesse definitivamente deciso le sorti della gara, ma un inaspettato ritorno dell'UISP fruttava il pareggio in soli 5'. Maggi e Cencioni sfioravano più volte la quarta rete ma all'improvviso, Cianchi lasciava nuovamente il passo ad un pallone innocuo calciato da circa 50 metri e nessuna forza di reazione rimaneva ai demoralizzati uispini che si rassegnavano a subire anche la quinta, e forse unica imparabile, rete.

M. D.

CUS Roma-X Comiliter 5-3

C.U.S. ROMA: Perrini, Consorti, Zamperini, Tierney, Cusinelli, Sassoli, Little, Nolan, Vaccari, Bognolo, Boraso, Miletti, Quadrani, O'Connell, Vitali.
COMILITER: Del Grande, Nani, Corgiat, Sabatini, Gasparini, Carli, Manca, Gatti, De Giovanni, Valcet, Babbini, Rossi, Cattaneo, Perfetti, Chiesa.
MARCATORI: nel 1. tempo al 24' Cusinelli (meta trasf. dallo stesso Cusinelli); nella ripresa al 40' Gasparini (m.n.t.).

Disputando un incontro avvincente, C.U.S. Roma e la capolista Comiliter si sono dati battaglia sul campo dell'Acquacetosa. Hanno prevalso gli universitari in virtù della generosità e della foga da loro spesa nella gara.

Segnano per primi gli universitari al 24' del 1 tempo: Cusinelli intercetta un pallone e fila in meta da circa metà campo. Lo stesso Cusinelli trasforma il punto. La lotta continua serrata ed equilibrata fino al 40', quando, da una mischia, la palla vola velocissima improvvisamente nelle mani dei tre-quarti del Comiliter e Gasparini riesce a segnare fra i pali eludendo tutta la difesa avversaria. Costernazione tra le file universitarie: un pareggio potrebbe portarli in serie B. Corgiat calcia la trasformazione a lato. Esultano i cusini. Ma l'arbitro non ha visto e ordina di ripetere il calcio. Si possono ben immaginare i tumulti in campo. Sedati questi ultimi Corgiat calcia di nuovo e il pallone colpisce il palo.

B. S.

I risultati del girone D

Roma: CUS Roma-Comiliter 5-3; Lazio-A.S. Roma 6-3; Albano: Frascati-R. Roma 31 - 3; Napoli: Partenope-Aquila 6-3.

Leggete IL CAMPIONE di questa settimana. La parola a campioni. Sulla nazionale di inviare a Vienna contro l'Austria vi parlano Giorgio Bernardin, Giampiero Boniperti, Giuseppe Corradi, Rino Ferrario, Giovanni Invernizzi, Benito Lorenzi, Lauro Pantaleoni, Edoardo Ricagni, Guido Vincenzi.

Leggete su IL CAMPIONE una serie di grandi inchieste sportive su tutti gli sports:
— Risorgeranno le M e M?
— Non suoneranno le trombe per Pier Capponi
— I Campionati mondiali di hockey su ghiaccio
— Eroi nel fango
— Per Garbelli un altro bacio a gas

Continua su IL CAMPIONE La Storia del Pugilato di Giuseppe Signori.

Inoltre su IL CAMPIONE di questa settimana troverete ampi commenti ed estesi servizi fotografici su:
— Il Giro della Sardegna, la Nizza Genova sulla domenica ciclistica e sull'incontro

Leggete IL CAMPIONE. Il settimanale che con una formula nuova vi racconta tutto ciò che succede nel mondo dello sport.

Leggete RINASCITA

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12
PLEXIGLAS - Rhodoid - Plastica - Bachelite - Fibra - prezzi fabbrica - assortimento pronto - INDART - 471.451 - Palermo 25.33 - Castlina 17.25 (accanto Pantanella)

11) AUTO CICLI SPORT L. 12
ATTENZIONE!!! Urgemi contanti VESPA oppure altra MOTOLEGGERA anche TOPOLINO o SEICENTO (819.860).

17) ACQUISTI VENDITE APPARTAMENTI TERRENI
BORDIGHERA - Riviera dei Fiori - VENDESI, AFFITTASI ville, appartamenti, terreni. Agenzia Garibaldi, Corso Vittorio, 108 - Bordighera

22) OFFERTE CAMERE PENSIONI
AFFITTASI centralissima tranquilla a impiegato ambiente distinto. Telef. 686.638.

23) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8
SARTA signora accetterebbe lavori in casa propria eventualmente recasi presso laboratorio ore pomeridiane (telef. 725.190).

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio medico di via CARLO ALBERTO 43 ESQUILINO cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa psichica endocrina. LABORATORIO ANALISI SANGUE VENEREE PELLE PRE - POST MATRIMONIALI DIRETTORE SPECIALISTA Dr. R. CALANDRI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12 - 16-18 e per appuntamento. Telefoni 862.960 - 844.131. (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)